TORINO
Anno 77 - Num. 195
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

DOMENICA
15 Agosto 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-428 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dei numeri mensili: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

SUL FRONTE SICILIANO

I movimenti nemici ostacolati con vivaci combattimenti difensivi

Un piroscafo e un cacciatorpediniere affondati da nostri aerosiluranti - Navi alla fonda bombardate nel porto di Siracusa

Bollettino n. 1176

Il Comando Supremo comunica:

Sul fronte siciliano, le forze italiane e germaniche ostacolano in vivaci combattimenti difensivi i movimenti del nemico.

Ad occidente della Sicilia, nostri aerosiluranti hanno colpito un piroscafo di medio tonnellaggio ed un cacciatorpediniere, danneggiandoli in modo così grave da far ritenere certo il loro successivo affondamento. Nella rada di Siracusa, navi alla fonda sono state bombardate con buon risultato.

L'incursione effettuata ieri su Roma da gruppi di quadrimotori americani ha causato gravi danni, prevalentemente ai fabbricati di quartieri popolari: tre quadrimotori e tre bimotori delle formazioni nemiche risultano abbattuti dalla nostra caccia, tre dal tiro delle batterie contraeree.

Squadriglie di plurimotori avversari, che tentavano l'attacco ad una località del Lazio, perdevano in duelli aerei con la caccia italiana due apparecchi.

F.to Gen. **AMBROSIO**

Le perdite finora accertate tra la popolazione civile di Roma ascendono a 218 morti e 560 feriti.

Le vittime dell'incursione su Terni, di cui al Bollettino numero 1174, sono state di 304 morti e 502 feriti.



Allarme a bordo di una nostra unità: gli uomini pronti ai pezzi.

L'ambasciatore Carlo Galli Ministro della Cultura Popolare

S. E. Guido Rocco destinato ad una sede all'estero

Roma, 14 luglio.

Il R. Ambasciatore Sua Eccellenza Guido Rocco è stato destinato ad una sede all'estero. Di conseguenza è stato disposta la sua sostituzione da Ministro della Cultura Popolare con il R. Ambasciatore a riposo S. E. Carlo Galli.

S. E. Carlo Galli è nato a Firenze il 25 novembre 1878. Laureatosi in giurisprudenza a Roma nel 1901, in seguito ad esame di concorso, venne nominato volontario nella carriera consolare il 29 luglio 1904 e chiamato a prestare servizio al Ministero. Successivamente ha ricoperto la carica di R. Console in varie sedi fra le più importanti.

Nel 1914 fece parte della commissione internazionale di controllo per l'Albania. Fu vice segretario generale del Segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo della guerra italo-austriaca dal 25 giugno 1915 all'11 gennaio 1918; segretario per gli affari civili al Regio Governatorato di Trieste, addetto alla Delegazione italiana per il congresso della pace e alla Delegazione italiana alla conferenza degli ambasciatori a Parigi dal 1919 al 1922.

Nell'agosto del 1924 fu nominato inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Teheran, nel maggio 1928 a Lisbona e dal 1928 al 1935 a Belgrado. Fu infine R. Ambasciatore ad Ankara, dove rimase fino all'agosto del 1935, epoca nella quale fissò la sua dimora a Venezia. (Stefani).

Roma dichiarata città aperta

Il Governo, che fin dal 31 luglio scorso aveva notificato la decisione presa, sta prendendo le necessarie misure

Roma, 14 agosto.

L'Agenzia Stefani comunica:

«Il Governo italiano aveva notificato sin dal 31 luglio, per il tramite della Santa Sede, la decisione presa di dichiarare Roma città aperta ed ora in attesa di conoscere le circostanze nelle quali questa dichiarazione poteva essere accettata. Dato il succedersi delle offese aeree su Roma, centro della Cattolicità, il Governo italiano è venuto nella determinazione di procedere, senza attendere oltre, alla formale e pubblica dichiarazione di Roma città aperta e sta prendendo le necessarie misure a norma del diritto internazionale».

Il Maresciallo Badoglio ha tempestivamente preso la decisione che la sua responsabilità verso Roma, capitale del cattolicesimo e custode di incomparabili tesori storici e artistici gli hanno suggerito. Solo un governo di criminali potrebbe pensare di sacrificare questa città unica al mondo per farne, al riparo dei monumenti e delle chiese che la rendono sacra, la base di operazioni militari.

Ma la decisione del Governo ha intanto il merito di mettere gli anglosassoni di fronte a responsabilità che non è più possibile eludere. Finora a Londra e a Washington si è affermato di non poter rispettare Roma, perchè il Governo fascista ne aveva fatto una base militare. Oggi questa affermazione viene a cadere. Si tratta di vedere se il professato rispetto per la Città Eterna varrà a indurre i nemici a non farne ulteriormente l'obiettivo della loro offensiva terroristica, come è valso ad indurre il Governo italiano a rinunciare a servirsene per la condotta delle operazioni militari.

Equivoco atteggiamento del Governo di Londra

Amsterdam, 14 agosto.

A Londra è stato ufficialmente dichiarato, oggi, che la dichiarazione secondo la quale «Roma è città aperta» non impegna il governo britannico.

Si soggiunge che la dichiarazione del Governo italiano è unilaterale e per conseguenza non può influire sulla libertà d'azione del comando alleato.

La Commissione d'inchiesta sugli illeciti arricchimenti è stata costituita

Roma, 14 agosto.

Con D. R. in corso è stata nominata la speciale commissione incaricata degli accertamenti sugli illeciti arricchimenti.

La commissione è così composta:

Casati cav. di gran croce dottor Ettore, primo presidente della Corte suprema di cassazione: presidente;

Cipolla cav. di gran croce dottor Ettore, avvocato generale della Corte suprema di cassazione: membro effettivo;

Carboni comm. dott. Giacomo, primo presidente di Corte d'appello: membro effettivo;

Manca comm. dottor Antonio, consigliere della Corte suprema di cassazione: membro supplente;

Borsari grand'uff. dottor Umberto, consigliere della Corte suprema di cassazione: membro supplente;

Feraudo comm. dott. Camillo, sostituto procuratore generale della Corte suprema di cassazione: membro supplente;

Oggioni cav. uff. dottor Luigi, consigliere della Corte suprema di cassazione: membro supplente.

La commissione avrà sede in Roma nel Palazzo di Giustizia.

UNA CONFERENZA MISTERIOSA

Roosevelt è a Quebec ma Churchill è latitante

Si ritiene che il Capo del Governo britannico sarebbe partito per Mosca per incontrarsi con Stalin

Lisbona, 14 agosto.

Il Presidente Roosevelt è giunto a Quebec a capo della missione politica e militare nordamericana che dovrà incontrarsi con Churchill e col Primo Ministro canadese Mackenzie King.

Nessuna notizia si è avuta circa il Primo Ministro inglese, che nessuno sa, neppure approssimativamente, dove si trovi attualmente e verso quale direzione si sia diretto dal momento in cui è stato annunciato che egli e il suo seguito avevano attraversato il confine fra il Canadà e gli Stati Uniti, sostando brevemente alle cascate del Niagara.

Viva delusione

I trecento giornalisti convenuti a Quebec sono profondamente delusi e disorientati per la mancanza di ogni informazione e per la strana incertezza e il profondo mistero che circondano l'attuale convegno. Uno di essi riferisce che, se la conferenza invece di svolgersi a Quebec avesse luogo al Polo Nord, nessuno potrebbe saperne di meno.

Negli ambienti inglesi che sono in relazione con l'ambasciata britannica di Lisbona, corre con insistenza la voce che Churchill si recherà direttamente dagli Stati Uniti a Mosca. Questo sembra essere il vero scopo del viaggio del Primo Ministro britannico in America. La necessità si impone — si dichiara in questi ambienti — di calmare Stalin le cui esigenze si fanno sempre più pressanti, dato che la Russia si trova nella più critica situazione che essa abbia conosciuto dal principio della guerra in poi.

D'altra parte le esigenze di Stalin, in campo politico, divengono sempre più insolenti. Egli avrebbe imposto che una delle persone di sua fiducia verosimilmente un fuoruscito italiano, sia incaricato dell'amministrazione civile in Italia, tosto che questo Paese sia occupato dagli alleati. Per contro, come ieri resto viene ripetutamente dichiarato negli ambienti giornalistici britannici a Lisbona, la Gran Bretagna avrebbe tutto l'interesse di veder la Russia dissanguarsi in Crimea nella sua lotta contro la Germania.

La conferenza viene definita «tripartita», non già con riferimento alla Russia Sovietica, la quale ne è stata o se ne è esclusa, ma perchè ad essa partecipa, a parità di condizioni, il Canadà.

L'arrivo di Roosevelt è stato tenuto strettamente segreto. Anche i membri del suo seguito, e cioè i capi dello Stato Maggiore nordamericano, sono arrivati separatamente e ricevuti uno alla volta da differenti funzionari del Governo canadese. Roosevelt è stato incontrato da Mackenzie King e ha quindi preso alloggio al castello Frontenac.

Si apprende infine che i colloqui di carattere militare sono proseguiti a Quebec per tutta la giornata di ieri, malgrado l'assenza del Primo Ministro inglese Churchill. Un certo numero di membri del Gabinetto canadese è rientrato a Ottawa.

Il «New York Times» annunzia il prossimo arrivo a Quebec di Eden, ministro degli esteri britannico.

Se Eden non potrà lasciare Londra prima della fine della conferenza, egli si recherà ugualmente a Washington per conferire con Roosevelt ed in seguito a Mosca.

L'invito a Stalin

La nota sovietica in cui si smentisce qualsiasi partecipazione russa all'incontro di Quebec, ha suscitato la massima irritazione a Londra, dove si accusano i governi britannico e americano di non avere fatto prima dichiarazioni tali da dissipare ogni malinteso circa la riunione stessa. Si ritiene che la dichiarazione di Mosca sia stato un passo oltremodo falso in quanto non fa altro che riferire l'impressione già diffusa che i sovietici siano stati intenzionalmente esclusi dalle discussioni anglo-americane.

Si fa presente che esisteva un invito permanente a Stalin, fin dal tempo della visita di Churchill a Mosca, di incontrarsi con gli alleati anglosassoni, e che, se egli non ha voluto profittare non è dipeso dalla volontà degli alleati occidentali. La necessità di un incontro delle tre parti al fine di dissipare tutte le cause di disaccordo esplicito o latente, viene sempre più sottolineata dalla stampa britannica che si chiede quando un tale incontro potrà aver luogo.

Tuttavia la delusione è grande a Londra dove, secondo quanto rilevano i corrispondenti da Londra dei fogli svizzeri, tutta la stampa riconosce apertamente la propria triste delusione, e deve perciò appagarsi di annunziare che Stalin ha ricevuto gli ambasciatori dei Paesi anglosassoni.

Nella stessa dichiarazioni che Cordell Hull ha fatto alla stampa sul convegno Churchill-Roosevelt si nota un certo imbarazzo, mentre evidentemente i giornali hanno ricevuto l'ordine di cercare dei pretesti per giustificare l'assenza russa dalla conferenza. Così si spiega l'assenza della Russia col dire che le conversazioni anglo-americane si riferiscono in prima linea alla strategia nel Pacifico e nella Europa, e mentre la Russia ha un certo interesse per la strategia europea, del Pacifico, essendo neutrale, non se ne interessa e quindi non può partecipare in alcun modo alle conversazioni. Si spiega così come la Russia sia assente. Il *New York Times* si consola in questo senso, dichiarando anche che l'intervento della Russia non sarebbe indispensabile, perchè, subito dopo l'attuale conferenza, Churchill andrebbe a Mosca.

Washington dà per decisa l'apertura del secondo fronte

Stoccolma, 14 agosto.

Negli ambienti bene informati e competenti di Washington, si è unanimi nel ritenere che tutto lascia credere l'apertura del secondo fronte come lo concepiscono i russi, e che quest'attacco sarà in pieno svolgimento prima della fine di quest'anno. I capi militari britannici, canadesi e statunitensi sono adesso occupati a discutere i particolari di queste operazioni che, in principio, sono già state approvate da Roosevelt e da Churchill.

La manovra di Eisenhower nei suoi nuovi sviluppi

Berlino, 14 agosto.

L'Ufficio internazionale d'informazioni riassume come segue la situazione in Sicilia:

La truppe italiane e tedesche oppongono la più aspra resistenza a tutti i tentativi nemici di penetrazione o di accerchiamento del fronte difensivo. Le intenzioni di Eisenhower, di disperdere i difensori in più gruppi, di accerchiarli e poi distruggerli, hanno avuto uno scacco integrale. Gli anglo-americani non possono fare altro che constatare che la speranza di poter liquidare rapidamente la resistenza nell'isola, e disporre del terreno per ulteriori operazioni, non si è realizzata, ma che anzi hanno dovuto lottare duramente per il possesso di ogni palmo di terra.

L'operazione in Sicilia, con il numero finora accertato di 18.000 morti, è uno dei capitoli più sanguinosi della strategia avversaria. Se si pensa che il numero delle armate di cui dispone Eisenhower in Sicilia è approssimativamente analogo al numero delle divisioni dei difensori, le perdite di questi sono estremamente limitate.

Al momento attuale la situazione è caratterizzata dal fatto che gli anglo-americani stanno procedendo ad un nuovo concentramento delle loro truppe d'attacco. L'insuccesso delle operazioni di sbarco nel settore della strada che si snoda lungo la costa settentrionale, e quello delle operazioni di accerchiamento tentate da Montgomery nella zona sud-orientale dell'Etna, hanno sufficientemente dimostrato che simili manovre non hanno alcuna probabilità di riuscita.

Tutto fa prevedere che Eisenhower concentrerà ora tutte le forze a sua disposizione in tre formazioni, con le quali egli eserciterà una pressione uniforme sull'ala e nel mezzo del settore centrale. Grandi movimenti di truppe nelle vallate centrali della montagna tra i monti Nebrodi ed il massiccio dell'Etna tradiscono questa intenzione.

Per il resto, le operazioni della giornata di venerdì si sono limitate nel settore settentrionale ed in quello centrale a degli assalti piuttosto deboli delle truppe americane, canadesi e britanniche che le forze italiane e tedesche hanno respinto in pieno.

Grosso convoglio nemico attaccato ad oriente di Gibilterra dagli aerei tedeschi

Berlino, 14 agosto.

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica che una poderosa formazione di aerei da combattimento tedeschi ha avvistato nel settore marittimo ad oriente di Gibilterra un grosso convoglio protetto da numerose navi da guerra e da battelli-vedetta, e diretto verso est.

Nonostante la forte reazione contraerea e della caccia, i bombardieri germanici, attaccando ad ondate successive, hanno conseguito un notevole successo attorno al quale saranno fra breve forniti particolari.

Il bombardamento di Roma

Treni di rimpatriati dall'A. O. mitragliati da bassa quota

Il Sovrano sui luoghi sinistrati — La visita della Regina ai feriti

Roma, 14 agosto.

Ieri, lungo la via Casilina, un treno che trasportava uno scaglione di nostri connazionali rimpatriati dall'A. O. è stato sorpreso dall'allarme mentre stava per entrare in stazione.

Fatto segno ad una scarica di bombe, il convoglio era costretto ad arrestarsi perchè i locomotori erano rimasti danneggiati. I viaggiatori allora cercavano scampo scendendo dalle vetture, ma un apparecchio mitragliava la massa che subiva addirittura una decimazione.

Uno dei superstiti, un italiano che aveva lavorato nelle terre dell'Impero e che rientrava con parte della famiglia, ha dichiarato che gli apparecchi americani si sono abbassati a bassissima quota col preciso scopo di mitragliare la folla di uomini, donne e bambini che scendeva dal treno colpito.

S. M. il Re Imperatore, subito dopo l'incursione aerea nemica di ieri, si è portato sulle località colpite.

Nel pomeriggio di ieri Sua Maestà la Regina Imperatrice si è recata al Policlinico «Umberto I» e, successivamente, all'ospedale di Santo Spirito e all'ospedale della Croce Rossa Italiana «Regina Elena», portando la sua augusta parola di conforto ai feriti dell'incursione aerea.

Sulla incursione effettuata nella mattinata di ieri da apparecchi nordamericani su Roma vengono forniti i seguenti particolari. Oltre cinquecento tonnellate di esplosivo sono state lanciate dagli aerei incursori. Gli apparecchi erano tutti nordamericani del tipo «Fortezze volanti», «Marauder» e «Mitchell».

I primi avevano come obbiettivo la regione di San Lorenzo, gli altri hanno invece diretto le loro bombe nelle regioni centrali della città. Tutti i piloti che hanno partecipato all'attacco su Roma hanno assicurato che «nessun obbiettivo civile è stato colpito». A questa comunicazione la Radio di Londra ha fatto seguire la seguente balorda precisazione: «I piloti americani hanno fatto grandissima attenzione per non colpire il Vaticano e i luoghi sacri e artistici di Roma».

L'incursione su Milano

Immensi roghi ardono nella città

Milano, 14 agosto.

Immensi roghi continuano ancora ad ardere, specie nei rioni del Sempione, di Porta Magenta e Monforte. Oggi abbiamo fatto una rassegna dei palazzi monumentali e degli uffici pubblici colpiti dall'incursione: tra essi vi sono, oltre quelli già segnalati, il Palazzo del Senato, ai Boschetti, colpito da numerose bombe incendiarie e quasi interamente divorato dal fuoco: di esso resistono soltanto i muri perimetrali e la leggiadra fronte barocca sulla via del Senato. Il Museo civico di storia naturale, che raccoglieva materiale preziosissimo per la scienza, frutto di pazienti, costose e difficili ricerche, è stato completamente distrutto. Il Castello Sforzesco, intaccato dal fuoco sulla fronte principale, fortunatamente non ha riportato gravi devastazioni. Il Palazzo Reale è stato parzialmente demolito sulla facciata posteriore. Il Cenacolo vinciano e la Chiesa di S. Maria delle Grazie hanno riportato molti danneggiamenti.

Il servizio informazioni del Ministero dell'Aria inglese precisa che soltanto sulla città di Milano sono state lanciate la scorsa notte oltre 2000 tonnellate di bombe. I piloti che hanno partecipato all'incursione hanno dichiarato che «l'azione ha avuto un marcato successo».

Il risanamento della scuola nella parola di Guido De Ruggero

Ritorno al vecchio ordinamento con l'unità del ginnasio-liceo - Sarà ristabilito l'esame di stato - Reintegrazione delle posizioni scolastiche secondo i meriti

Roma, 14 agosto.

Il Commissario per la Confederazione professionisti e artisti, assiduo collaboratore del Ministro dell'Educazione nazionale, si è intrattenuto con un giornalista sulla vasta e delicata opera di risanamento e rinnovamento della Scuola italiana.

Il prof. Guido De Ruggiero fra l'altro ha affermato che il nuovo ordinamento scolastico, dopo la soppressione della carta della scuola, sarà esattamente quello che esisteva prima della carta: si tornerà cioè all'unità del ginnasio liceo, cinque classi di ginnasio e tre di liceo. Gli eventuali passaggi dalla scuola tecnica al ginnasio e viceversa saranno resi possibili mediante meccanismi assai più semplici e pratici di quanto non fossero le mastodontiche costruzioni della carta. Al termine della carriera scolastica sarà ristabilito l'esame di Stato cercando di alleggerire e semplificare la procedura degli spostamenti di professori da una sede di esami all'altra.

«La questione dei libri di testo sarà così risolta: per la scuola elementare, almeno per i primi tempi, si adopereranno testi liberi, scelti fra i tanti, anche ottimi, che già esistono. D'altra parte si fa molto assegnamento sul buon senso e sulla sincera comprensione degli insegnanti che, finalmente liberi da ogni perdita di tempo, da ogni imposizione e da ogni interferenza politica potranno dedicare allo sviluppo concreto dell'insegnamento tutte le loro capacità e la loro passione. Per la scuola media, della questione si è già occupata una circolare ministeriale che libera l'insegnamento medio da ogni interpretazione faziosa».

«Quanto ai centri, agli istituti che erano spuntati come una fungaia attorno al robusto ceppo delle scuole italiane — ha continuato il prof. De Ruggiero — saranno soppressi, perchè la scuola sia liberata da ogni inutile o nociva sovrastruttura come da ogni superfluo duplicato. Codesti centri, che adempivano per lo più a finalità personali o a scopi propagandistici e «politici» e non erano dettate da alcuna necessità sorta realmente in seno alla cultura, presentavano fra l'altro l'inconveniente di allontanare dall'insegnamento ottimi professori, che aderivano a codeste iniziative per fuggire il più possibile le quotidiane pressioni cui erano soggetti in iscuola».

Anche la questione degli istituti pareggiati sarà oggetto di attento esame.

«Anche lì sarà rigorosamente introdotto, ai fini di una reale selezione, l'esame di Stato. Come le acque si pareggiano sempre al livello più basso, così gli istituti pareggiati erano diventati il rifugio di tutti gli studenti bocciati e svogliati, abbassando notevolmente con la loro larghezza il livello generale dell'insegnamento, al quale viceversa va restituito il suo scopo e la sua dignità».

A questo punto abbiamo prospettato al prof. De Ruggiero la questione delicata e dolente delle discriminazioni politiche. L'illustre interlocutore si è così espresso:

«Le scuole non devono irrigidirsi su nessuna posizione partigiana, su nessuna esclusivismo fazioso. La scuola italiana, animata da sincero e schietto spirito liberale, vuole essere estranea in ogni lega di fascismo e di antifascismo. Ma per ottenere questo risultato è necessario in modo assoluto che si faccia rapidamente giustizia, e una volta per sempre, di tutto ciò che ha fatto deviare la scuola italiana dal suo tradizionale carattere, reintegrando le posizioni secondo i meriti e secondo la dirittura morale degli insegnanti, e spazzando via decisamente tutte quelle situazioni di privilegio ottenute mediante benemerenze faziose e non corrispondenti ad una reale dottrina e capacità: giustizia per chi ha subito situazioni ingiuste e immeritate e giustizia di chi ha operato o seminato il male con mezzi disonesti e estranei alle norme della coscienza. Una volta compiuta rapidamente questa giustizia, che è nei voti e nell'aspettativa di tutti, la scuola italiana potrà ricominciare a lavorare con alacrità e con serenità per creare al di fuori della politica un fondo comune di cultura e di educazione in un mondo retto dalle leggi dell'onestà, della libertà e del lavoro, un mondo di cittadini che possano entrare al momento opportuno nella vita politica e seguire le loro vocazioni con perfetta parità di diritti: non un mondo, come era fino a ieri — ha concluso il Commissario della Confederazione dei Professionisti — frazionato in cittadini che godevano di tutti i diritti, in altri che godevano della metà, di un quarto o addirittura di nessuno, risuscitando in pieno secolo XX assurde distinzioni medioevali».

Per arraffare o per un'idea?

Durante il primo conflitto mondiale la parola d'ordine degli alleati è stata «*safe for democracy*». Gli alleati vinsero ma la democrazia perse la guerra. Il comunismo, il fascismo, il social-nazionalismo, che si sono susseguiti sulla scena europea, non sono organizzazioni politiche di carattere democratico. L'Inghilterra e gli S. U., patria dei grossi affari, hanno forse assicurato il benessere della maggioranza dei cittadini? Chi ha visto la miseria degli operai di Londra o di Glasgow ed i milioni di disoccupati americani sa che cosa rispondere.

Il *News Chronicle*, l'organo dei liberali inglesi, esamina gli avvenimenti italiani, la proposta della resa incondizionata e scrive testualmente: «*Non vogliamo una pace che assicuri il mondo a Wall Street*». Possiamo aggiungere: nè per la City nè per Wall Street; nè all'interno nè all'estero idee immortali devono essere sfruttate per garantire la coalizione di giganteschi interessi.

Il mondo ha sete di libertà ma anche di giustizia economica, per gli Stati come per gli individui. Nè da Londra nè da Washington, che affermano di difendere gli interessi di tutti i popoli liberi, è giunta sinora una parola atta a far battere il cuore degli uomini che sperano di ricostruire sulle rovine un mondo migliore. E' venuta invece la formula: «Resa a discrezione» che fa esclamare perfino al *News Chronicle*, organo insospettato del liberalismo inglese: per che cosa lavoriamo? Per arraffare o per un'idea?

I prigionieri politici

Le pratiche di liberazione sono in corso

Roma, 14 agosto.

Si apprende che la questione della liberazione dei detenuti politici sarà risolta secondo equità e giustizia dal Governo del Maresciallo Badoglio. Sono infatti in corso provvedimenti che riporteranno nelle rispettive famiglie gli attuali detenuti e confinati, e si consta che le formalità procedurali saranno rapidamente sbrigate dalle competenti autorità.

La situazione alimentare si aggrava in Sicilia

Tangeri, 14 agosto.

Notizie provenienti dagli ambienti marittimi di Algeri rivelano che la situazione alimentare della Sicilia occupata si fa di giorno in giorno più grave. Ciò si deve soprattutto al numero sempre maggiore di navi mercantili alleate affondate dall'aviazione dell'Asse, ed alla distruzione dei raccolti agricoli e dei depositi di derrate alimentari che è stata enorme durante lo sbarco delle truppe alleate in Sicilia e durante i combattimenti che hanno avuto luogo dopo.

In tutta l'Africa settentrionale è stato introdotto un nuovo e più severo razionamento, allo scopo di rendere libera una maggior quantità di derrate alimentari da inviare in Sicilia.

Alterne vicende della lotta nel settore a sud ovest di Bjelgorod

Gravissime, sanguinose perdite sovietiche - Violenti attacchi respinti nelle altre zone del fronte

Berlino, 14 agosto.

Il Comando supremo delle Forze germaniche ha comunicato:

Sul fronte orientale, l'epicentro della lotta è stato anche ieri nella zona a sud-ovest di Bjelgorod. Nella battaglia che si svolge con alterne vicende, i sovietici hanno subito ancora una volta gravissime sanguinose perdite.

Nel settore della testa di ponte nel Kuban, il nemico ha attaccato soltanto con forze di scarsa entità.

Nella zona ad occidente di Orel, come pure nel settore a sud e a sud-ovest di Viasma, il nemico ha sferrato numerosi attacchi che sono stati respinti in aspri combattimenti. Infiltrazioni nemiche di scarsa importanza sono state eliminate e bloccate.

A sud del lago Ladoga, il nemico ha proseguito i suoi attacchi con l'appoggio di un violento fuoco di artiglieria e di grosse formazioni di apparecchi da battaglia e di carri armati. Anche questi attacchi sono falliti con elevate perdite per l'avversario. I sovietici hanno perduto altri 173 carri armati.

L'arma aerea germanica, che ha attaccato anche ieri particolarmente concentramenti di truppe bolsceviche, postazioni di artiglierie e vie di comunicazioni dei rifornimenti nemici, ha abbattuto 65 velivoli sovietici.

In Sicilia non si sono svolti ieri combattimenti di una qualche entità.

In volo di caccia libera sull'Atlantico, sono stati abbattuti un bombardiere britannico ed un grosso idrovolante.

Forze aeree nemiche hanno compiuto ieri un attacco diurno contro il territorio della Germania sud-orientale. A seguito del lancio di bombe dirompenti ed incendiarie, sono state causate vittime tra la popolazione civile e danni agli edifici pubblici e privati.

Anche nel settore a nord-ovest di Orel i bolscevichi hanno lanciato contro le nuove linee germaniche importanti forze corazzate, allo scopo di spezzare la difesa tedesca. Ad eccezione di una piccola breccia locale, che è stata colmata dopo accaniti combattimenti a distanze raccorciate, tutti gli attacchi diretti contro la linea principale di combattimento delle truppe tedesche sono stati respinti; 57 carri armati giacevano annientati davanti alle linee tedesche.

Vivaci combattimenti si sono inoltre sviluppati nella regione fra Kirov e Yartsevo, dove i bolscevici hanno attaccato le linee tedesche con due brigate corazzate. Anche in questo settore, combattimenti di una grande violenza, che han dato luogo a vicende alterne, si sono svolti nel sistema difensivo tedesco scaglionato in profondità, dove il nemico ha perduto non meno di 60 carri armati.

Le perdite umane che il nemico ha qui subito, sono sanguinose e proporzionate a quelle in materiali. Piccole breccie locali sono state prontamente colmate con efficaci e vittoriosi contrattacchi.

A sud del lago Ladoga i bolscevici hanno ripreso i loro attacchi, iniziati nella giornata precedente, contro l'ala est e nord della posizione chiave tedesca davanti a Leningrado, facendo intervenire nella lotta potenti formazioni delle loro artiglierie e dell'aviazione da battaglia. Nel corso di violenti combattimenti e particolarmente in seguito ad accaniti contrattacchi effettuati all'arma bianca, tutti gli attacchi sovietici sono stati respinti. Le perdite da essi subite sono sanguinose ed elevate.

A quanto informa l'Agenzia internazionale di informazioni, nella mattinata di ieri bombardieri sovietici hanno tentato di attaccare nel Mar Nero un convoglio germanico.

Contro la formazione nemica veniva subito aperto un violentissimo fuoco da parte delle batterie contraeree, mentre velivoli da caccia germanici levatisi subito in volo affrontarono gli apparecchi costringendoli a volare ad altissima quota. Quando la formazione sovietica si decise alfine a sganciare il proprio carico, le bombe, non più di 25, lanciate da grandissima altezza, non colpivano nessuna delle unità germaniche.

Incursione americana a 45 Km. da Vienna

Ankara, 14 agosto.

Il comando del IX Corpo dell'aviazione americana annuncia dal Cairo che nell'incursione aerea effettuata ieri, venerdì, sulle importanti officine di costruzioni aeronautiche di Wiener Neustadt, che si trovano a 45 chilometri a sud di Vienna, sono state lanciate più di 150 tonnellate di bombe ad alto esplosivo.

L'incursione è stata effettuata da una grande formazione di bombardieri pesanti, tipo «Liberator», la quale ha coperto all'incirca duemilatrecento chilometri.

Manifestini inglesi su Sofia

Sofia, 14 agosto.

Il Governo bulgaro ha preso oggi posizione circa il lancio di manifestini effettuato recentemente da velivoli britannici di passaggio su Sofia con la seguente dichiarazione del suo portavoce: «Simili azioni da parte del nemico non sono più una novità. La politica bulgara è chiara e rimangono pure immutati i principi ai quali la Bulgaria ha sottoscritto con la sua adesione al Patto Tripartito».

L'Agenzia telegrafica bulgara, in merito alle voci diffuse in questi ultimi tempi dal nemico, su un imminente mutamento di Governo e di disordini scoppiati nel Paese afferma che in tutto il Paese regnano l'ordine più completo e la calma più assoluta.

Le perdite americane s'avvicinano ai 100 mila uomini

Buenos Aires, 14 agosto.

L'ufficio informazioni del Dipartimento della guerra di Washington ha comunicato la cifra delle perdite in uomini subite finora dall'esercito degli Stati Uniti.

Tale cifra comprende un totale di 98 mila 337 uomini, fra morti, feriti e prigionieri.

Terrificante aspetto che presentano le macerie delle case n. 1 e 3 di corso Raffaello a Torino. Solo un troncone di edificio, a guisa di torre, si è pressochè salvato.

Della casa dove abitò il Tasso a Torino, in via Basilica, non rimane in piedi che la facciata.

Roma città aperta

Pio XII benedice la folla accorsa ad acclamarlo

Il Pontefice non si allontanerà dal Vaticano per le ferie estive

Roma, 14 agosto.

Non appena diffusa la notizia della dichiarazione di Roma città aperta una folla di qualche migliaio di persone si è raccolta in piazza San Pietro acclamando al Pontefice. Pio XII si è affacciato due volte ad una finestra del suo appartamento privato situato al terzo piano del palazzo apostolico e ha benedetto la folla.

In Vaticano sono incominciate le ferie estive che dureranno fino al 15 ottobre. Il Pontefice peraltro non lascierà la città del Vaticano.

Parte della villa di Castel Gandolfo, residenza estiva del Santo Padre, verrà devoluta per ospitare alcuni gruppi di suore i cui monasteri sono stati distrutti dalle incursioni aeree.

In seguito a desiderio del Pontefice i Cardinali residenti a Roma non si allontaneranno dalla Capitale. Durante le ferie estive essi resteranno in città per affiancare l'opera del Pontefice di fronte a qualsiasi evenienza.

Il Papa ha cambiato l'orario della sua quotidiana passeggiata nei giardini vaticani, che sarà, invece che nel pomeriggio, nelle prime ore del mattino. Stamane Pio XII, che porta ancora sul volto le tracce delle emozioni subite ieri, ha ricevuto il padre Gillet, generale dei Domenicani, il comm. Babuscio Rizzo, incaricato d'affari d'Italia, qualche Nunzio e alcuni diplomatici.

STILE

Un giornale romano, che pretende riallacciarsi alla tradizione cavurriana, ed è diretto da un tale che s'è educato a quella tradizione servendo agli stipendi del Ministero fascista della Cultura nel periodo del massimo avvilimento della stampa, si fa premura di farci sapere, in mancanza di più diretti confidenti, che non gli è piaciuto l'articolo a firma Marcello Soleri, apparso nel nostro numero del 10 agosto corr. sotto il titolo: «La via percorsa».

Siamo sinceramente spiacenti di non aver incontrato il gradimento dell'illustre confratello e gli dobbiamo un pubblico ringraziamento per gli aurei precetti che ci ammannisce a titolo assolutamente gratuito e disinteressato sul modo di scrivere articoli capaci di piacere al pubblico.

La Stampa ha davvero bisogno di apprendere l'arte di interessare vaste categorie di lettori; e nessuno può farci più autorevolmente la lezione del giornale romano in questione, la cui diffusione si aggira notoriamente tra i duecento e i duecentocinquanta lettori.

Poichè, però, il trafiletto che ci riguarda si fregia del pomposo titolo «Stile», ci sia consentito di rispondere che il nostro eminente collaboratore Marcello Soleri è tale personalità politica e morale, che può impartire lezioni di stile, e non solo giornalistico, a molti di coloro che oggi, obliosi di colpo del loro passato, si atteggiano a mentori del popolo rinato a libertà, e impartiscono a destra e a sinistra non richiesti consigli e superflui suggerimenti.

L'ARRESTO DI DUMINI

Non sarebbe stata la Leoni a denunciare il bandito

Il fortuito caso che portò all'arresto - I rapporti dell'ex cuoca col famigerato avventuriero

Trento, 14 agosto.

La casetta della trentenne Carmen Leoni da Dro, ex-cuoca del famigerato Dumini, è situata in riva al fiume Sarca a un centinaio di metri dal centro di Dro. E' una modesta casa di contadini che vengono descritti come laboriosi. E' una famiglia rimpatriata dall'Africa settentrionale prima dell'occupazione, dopo essere rimasta in Cirenaica per alcuni anni lavorando un appezzamento di terreno del villaggio «Cesare Battisti».

La giovane Carmen, avendo avuto occasione di recarsi durante la permanenza in Africa a Derna, si occupò presso il Dumini come cuoca quando l'avventuriero, avendo acquistato larghe possibilità di mezzi, aveva messo su una casa con molto lusso. I due fratelli della Leoni sono prigionieri in Africa.

Si narra che il Dumini, durante la prima occupazione inglese della Cirenaica, fu sorpreso da una pattuglia mentre stava presso una radio clandestina. Gli inglesi gli spararono contro, ferendolo, mentre la Leoni, che si era gettata a terra, rimaneva illesa. Subito dopo la pattuglia si allontanò e il Dumini, raccolto dalla Leoni, venne trasportato in una casa di arabi ove rimase nascosto fino al ritorno delle truppe italiane.

Il Dumini poi partiva in aereo per l'Italia ove poteva guarire completamente mentre la Leoni tornava al suo villaggio «Battisti», e alcuni mesi dopo rimpatriava. Da quel momento i due non si videro più.

Non sarebbe quindi vero che la presenza del Dumini a Riva sia stata denunciata dalla Leoni. L'avventuriero venne nel Trentino alcuni giorni dopo il crollo del regime fascista. Negli ultimi mesi della sua permanenza in Africa si era dedicato all'esercizio di una impresa di trasporti ed aveva acquistato otto autotreni con i quali faceva servizio per conto delle Forze Armate. A questo proposito ha dichiarato che ha ancora da riscuotere dal Ministero della guerra la somma di 600 mila lire per servizi prestati.

Dopo l'occupazione della Libia passò in Tunisia ove avrebbe continuato a lavorare per conto delle Forze Armate e, caduta Biserta, ritornava a Firenze. Ma in questa nuova residenza, dopo la caduta del fascismo, non gli pareva più di essere sicuro e pensò di raggiungere la regione delle Alpi con la speranza di passare in Svizzera o in Germania.

Giunto a Rovereto in treno, vi rimase tre giorni, poi si portò a Riva del Garda che egli aveva già visitato altra volta. Risiedette a Riva sette giorni e prese alloggio alla «Taverna del Garda», sotto il nome di Giorgio Maestrini fu Luigi, di 50 anni, sfollato da Firenze; non è quindi vero che avesse con sè otto carte d'identità nè che abbia preso alloggio in vari alberghi.

L'identificazione del Dumini avvenne nel modo già reso noto: egli aveva dimenticato il portafoglio dal tabaccaio Trenti, situato vicino alla «Taverna del Garda» dentro il portafoglio il tabaccaio rinvenne la carta intestata al Maestrini e altri documenti da cui risultava che si trattava di Dumini. Informata di ciò, la tenenza dei carabinieri telefonava a Firenze e la questura di quella città ordinava l'arresto del Dumini. Furono quindi mandati alla «Taverna del Garda» il maresciallo dei carabinieri e alcuni militi che procedettero all'arresto.

L'avventuriero si trovava in camera con l'amica Bianca Aiazzi da Firenze. I carabinieri contestarono subito al Dumini la falsificazione della carta d'identità; egli confessò che l'aveva compiuta non per ingannare le autorità, ma per sottrarsi ad eventuali rappresaglie da parte del pubblico. Al Dumini furono sequestrate precisamente lire 257 mila in contanti che disse di aver ricavato dal suo lavoro in Africa. Dopo l'interrogatorio subito a Riva, il Dumini è stato trasferito alle carceri di Trento a disposizione dell'autorità giudiziaria di Firenze. L'Aiazzi è stata rilasciata, nulla essendo risultato a suo carico.

Intanto da Riva del Garda ci comunicano:

Abbiamo parlato con la mamma della ragazza Carmen Leoni la quale ci ha detto che la Carmen si trova attualmente a Venezia ai bagni, alloggiata in un albergo del Lido insieme alla madre del Dumini. La madre ha escluso che la denuncia sia partita dal Leoni. L'arresto del Dumini avvenne nelle circostanze fortuite già rese note.

Un inglese asserisce che Dumini sarebbe morto

Curiosa trasmissione della radio di Melbourne

Lisbona, 14 agosto.

La Radio di Melbourne ha informato che un ufficiale dell'esercito australiano ha detto oggi che l'annuncio fatto a Roma che Amerigo Dumini, l'uomo che ha organizzato l'assassinio del Capo dei socialisti italiani Matteotti nel 1924, è stato arrestato dal Governo di Badoglio non è vero perchè Dumini è morto. L'ufficiale stesso lo uccise con un colpo di rivoltella in una banca rovinata di Derna nell'aprile del 1942. L'ufficiale ha spiegato che egli si trovava a capo di un gruppo di 400 prigionieri italiani e che Dumini si trovava tra questi ed era sotto processo per spionaggio e per l'assassinio di sudditi britannici. Quando gli venne detto che doveva essere trasferito a Tobruk, Dumini cercò di fuggire e venne ucciso nella lotta.

L'*Agenzia Radio Mondur*, che riferisce la dichiarazione dell'ufficiale australiano, aggiunge che questi ignora però che il Dumini era riuscito a fuggire da Derna prima dell'occupazione britannica della città.

L'intensa vigilanza annonaria nel Monregalese

Mondovì, 14 agosto.

I Carabinieri di Mombarcaro hanno operato un attento servizio di vigilanza nella campagna limitrofa e hanno sorpreso nove accaparratori, tutti della provincia di Genova, che tentavano di trasportare in Liguria 1176 uova e 78 chilogrammi di generi razionati. A Farigliano la squadra volante annonaria della polizia ha rinvenuto abbandonato quattro valigie e due involti contenenti complessivamente 386 uova e 20 chili di formaggio.

Bimbo ucciso per aver rubato delle pere

Ferrara, 14 agosto.

La guardia campestre Carlo Perpenni, di Consandolo, durante un giro perlustrativo, notava due ragazzi che stavano asportando delle pere rimaste sopra un albero dopo il raccolto dei frutti effettuato in questi giorni. La guardia, agredati i ragazzi, in uno scatto d'ira, estraeva la rivoltella sparando due colpi verso terra forse per intimorirli. Disgraziatamente uno dei ragazzi abbassandosi di scatto per scansare i colpi, veniva raggiunto in pieno da un proiettile e stramazzava al suolo. La morte del fanciullo è stata pressochè istantanea. Trattasi di Lamberto Carlotti di Luigi di tredici anni del luogo. La perizia medica ha constatato che la pallottola lo aveva colpito al cuore. Il Perpenni è stato arrestato.

Disgrazia mortale in montagna

Asti, 14 agosto.

A Pian della Mussa, durante un'escursione, per cause imprecisate, precipitava uccidendosi il giovane Nosenzo Eligio, di Benvenuto, di anni 18, residente nella nostra città in corso Savona n. 24, allievo sergente pilota, da alcuni giorni a casa in licenza premio.

CRONACA CITTADINA

Nel centralino dei vigili del fuoco durante l'incursione nemica

Ciò che resta della Società Editrice «Utet».

I vigili del fuoco combattono nelle notti di bombardamento una vera e propria guerra. Contro un nemico invisibili e micidiale, contro un elemento, il fuoco, che tutto ghermisce, stronca e distrugge. I vigili del fuoco compiono il loro «lavoro» con freddo coraggio mentre attorno odono sinistri scricchiolii e mentre il crepitio delle fiamme li avvolge. Nel loro equipaggiamento razionale col caratteristico casco, essi appaiono e scompaiono tra i muri che crollano, tra le impalcature che precipitano; infaticabili, sprezzanti del pericolo, senza un attimo di sosta.

E' una notte in cui le sirene suoneranno. La notte è eccezionalmente calma e serena. Nulla fa presagire che tra poche ore, forse tra pochi istanti, l'intera città sarà sottoposta ad un terribile susseguirsi di schianti di boati e di rovine. Alla caserma dei vigili del fuoco tutto è normale e procede col ritmo consueto. Quaranta distaccamenti sono pronti; altri potranno aggiungersi nell'eventualità che questi non fossero sufficienti. Tutti gli uomini sono al loro posto. Nella sala dei telefoni sette addetti sono occupati attorno a schedari di vario genere. I due telefonisti, con movimenti meccanici da automa, alternano alla pressione delle leve di commutazione le spine degli innesti. La sala è bassa, quasi angusta, puntellata da travi e riparata da sacchi di sabbia.

Ad un tratto, i movimenti dei telefonisti, diventano più rapidi. Ululano le sirene di allarme. La caserma pare di colpo ridestarsi. Ogni milite è al suo posto.

I vigili del fuoco delle squadre di immediato soccorso sono presso le loro macchine il cui motore è già acceso, pronti ad uscire per la prima chiamata. Si ode come una specie di ronzio lontano che si avvicina, che è infine sopra il loro capo: sono gli aerei nemici. Le prime tre bombe degli inglesi sono per la caserma dei vigili del fuoco. Tre sibili, tre scoppi. Il viso dei militi fermi dinanzi all'autorimessa è illuminato dalla luce dei bengala nemici. Uno squillo di campanello; un lumino rosso si accende: è la prima chiamata che giunge. Dieci uomini partono con la prima autopompa.

Si susseguono le chiamate. I distaccamenti, contrassegnati da sigle, vengono mobilitati ad uno ad uno. Occorre una selezione delle località che chiamano. Non tutte possono essere immediatamente raggiunte. Si preferiscono quelle più importanti, quelle dove le vittime possono diventare numerose. Un ufficiale sceglie tra «i cartellini» i contrassegni di un distaccamento fornito di carri attrezzi. Un ordine secco. Subito dopo, il distaccamento parte.

Meccanicamente, come se nulla stasse succedendo, i telefonisti, nella piccola sala, continuano intanto ad abbassare le leve ed a ricevere comunicazioni urgentissime che «smistano» poi nel vicino ufficio. Le autopompe, le squadre di servizio, escono e non rientreranno che ore ed ore dopo.

La città sembra sussultare quasi sotto la furia delle bombe. Dal punto di osservazione del centralino telefonico dei vigili del fuoco si può seguire attraverso i vari indirizzi l'infuriare del bombardamento. I punti maggiormente danneggiati chiamano rinforzi. Le squadre di soccorso partono per portare valido aiuto ai compagni che già sono accorsi per primi.

Venticinque minuti sono passati, venticinque minuti infernali in cui tonnellate e tonnellate di bombe sono state sganciate sulla città. Ondate di fumo nero, acre salgono al cielo, ma i telefoni dei vigili del fuoco continuano a squillare. «State tranquilli stiamo arrivando» è una delle tante risposte. Oppure: «Cercate di provvedere voi in qualche modo appena possibile vi diamo rinforzi».

Improvvisamente durante il bombardamento un telefonista, nel vergare una nota sul taccuino che aveva accanto ha avuto una espressione di meraviglia, di stupore, quasi di raccapriccio; sul foglietto egli aveva scritto una sigla un numero, un indirizzo: «A. P. - 23, la più grossa autopompa, alle Molinette». Nove bombe erano infatti cadute sul più grande e moderno nosocomio cittadino.

Treni in arrivo e in partenza a Porta Nuova e Porta Susa

Da ieri i treni arrivano e partono tutti dalla stazione di Porta Nuova e non più provvisoriamente, come ieri l'altro, da Moncalieri, ad eccezione delle linee di Milano e derivazioni — quali: Aosta, Casale, Arona e Biella — che ancora partono ed arrivano alla stazione di Porta Susa. Ecco l'orario completo delle partenze da Porta Nuova: Ore 3.45 per Livorno, binario 5; ore 4.05: Savona, b. 11; ore 4.34: Ceva, b. 8; ore 5.45: Alessandria, b. 7; ore 5.52: Chieri, b. 16; ore 6.05: Savona, b. 13; ore 6.32, Torre Pellice, b. 9; ore 6.42: Modane, b. 10; ore 7.00: Chieri, b. 11; ore 7.10: Roma, b. 14; ore 7.32: Bra-Savona, b. 6; ore 7.42: Asti, b. 8; ore 8.05: Bussoleno, b. 10; ore 8.15: Torre Pellice, b. 7; ore 8.40: Chieri, b. 11; ore 9.10: Bardonecchia, b. 10; ore 11.05: Savona, b. 15; ore 12.10: Chieri, b. 7; ore 13.10: Torre Pellice, b. 6; ore 13.45: Modane, b. 8; ore 14: Cuneo, b. 16; ore 14.10: Genova, b. 13; ore 14.25: Chieri, b. 7; ore 14.40: Bra-Savona, b. 12; ore 15.45: Asti, b. 10; ore 16.15, Roma, b. 14; ore 16.30: Bra-Ceva, b. 7; ore 16.40: Alessandria, b. 6; ore 16.48: Pinerolo, b. 8; ore 17: Savona, b. 11; ore 17.20: Torre Pellice, b. 6; ore 17.30: Bussoleno, b. 10; ore 17.35: Alessandria, b. 7; ore 17.42: Chieri, b. 6; ore 18.22: Cuneo, b. 12; ore 18.25: Bardonecchia, b. 14; ore 18.30: Pinerolo, b. 8; ore 18.35: Bussoleno, b. 10; ore 18.40: Piacenza, b. 15; ore 18.48: Roma, b. 13; ore 18.56: Savona, b. 8; ore 19.05: Torre Pellice, b. 7; ore 19.10: Bardonecchia, b. 14; ore 19.45: Chieri, b. 6; ore 21.25: Pinerolo, b. 7.

Le linee tramviarie

Linea 3: borgo S. Paolo, piazza Statuto, P. Susa, P. Nuova; 6: borgo S. Paolo, P. Nuova; 6: ex barr. [illegible], p. Statuto; 7: dal Lingotto prolungato fino in via Madama Cristina ang. v. Dante; 11: c. Sebastopoli, Ippodromo; 12: P. Nuova, borgo Vanchiglia; 13: Lucento, c. Vittorio ang. v. C. Alberto; 14: dal Ponte del Gatto a corso Dante; 19: intero percorso; 21: p. Balilla, p. Carducci; 22: p. Statuto, borgata Parella; 33, 29, 41, 6, 61, 56, 58 e tranvia Sassi-Superga: intero percorso.

Il rifugio antiaereo delle Ferriere Fiat

La Direzione delle Ferriere Fiat fa presente che il rifugio antiaereo in corso Mortara 72 è riservato ai dipendenti di quella zona dello stabilimento e per la sua capienza non può essere aperto al pubblico.

Nuove condanne del Tribunale di guerra

Il Tribunale di guerra ha pronunciato le seguenti condanne ad un anno di arresto:

Udienza del giorno 12:

Per assembramento: Re Angelo; per infrazione al coprifuoco: Bergero Matteo; e per circolazione con armi: Collalto Santo. Per minaccia ed ingiuria alle superiori gerarchie tecniche: Luciani Archimede, a mesi 7 di reclusione.

Nell'udienza del giorno 13, il Tribunale ha condannato ad un anno di arresto: per circolazione in motocicletta: Panizzino Luigi; e per infrazione al coprifuoco: Rabbaini Carlo, per ostruzionismo al lavoro: Voltarel Virgilio, Grospietro Domenico, Favero Leandro, Dezzani Vincenzo, Palussi Lorenzo, sono stati condannati ad anni 2 di reclusione. Per diffusione manifestini: Berra Eugenio, anni 1 e mesi 6 di arresto; e Cavarero Alfredo, anni 1 di arresto.

Strascichi del bombardamento

Si rifiutava di dare le generalità a un commissario di P. S.

La sera del 1º dicembre, dopo l'incursione, alle 20,30 un porta ordini militare diretto al commissariato di Borgo San Paolo all'angolo di via Cesana con via Moretta rimaneva impigliato con la bicicletta in un fascio di fili elettrici che erano caduti ed interrompevano il passaggio. Il commissario di Borgo San Paolo cercò di rimuovere quell'inconveniente ma non vi riuscì; telefonava allora al capo posto della cabina elettrica di via Bertola 48 dell'azienda elettrica esprimendo il desiderio di parlare col capo servizio, ma un impiegato che fu poi identificato per Mario Treves rispondeva con un rifiuto. Alle insistenze del commissario l'impiegato non volle nemmeno declinare le proprie generalità neanche quando gli fu fatto presente che l'azienda sarebbe andata incontro a delle gravi responsabilità civili e che egli stesso avrebbe avuto delle noie di indole penale. Il Treves veniva rinviato al giudizio del Pretore per rifiuto delle proprie generalità e per non avere ottemperato alle ingiunzioni del commissario. Il Treves si è difeso affermando che il regolamento interno gli vietava di declinare il proprio nome e che i superiori gli avevano detto di non provvedere alla riparazione dei fili perchè essi non presentavano pericolo per l'incolumità pubblica. Egli ha insistito per la nomina di un perito per accertare questa ultima circostanza. Il Pretore ha condannato il Treves a 200 lire di multa e a 200 lire di ammenda.

Com'è sparita una borsa contenente 110 mila lire

Un audace furto è stato consumato ai danni della proprietaria di una drogheria in corso Italia, signora Maria De Martini. Volendo custodire presso di sè i suoi oggetti preziosi e numerosi biglietti di banca, per la somma complessiva di 110 mila lire, li deponeva in una borsa che teneva sempre a portata di mano anche quando la sera sfollava. Nel tardo pomeriggio di ieri essa stava per chiudere bottega quando entrava nel negozio uno sconosciuto che pregava di essere servito. La signora entrava per pochi istanti nel retrobottega e lasciava incustodita, sul banco, la borsa. Quando ritornava essa era sparita. Lo sconosciuto, un audacissimo lestofante forse a conoscenza delle abitudini della signora, l'aveva rubata e si era allontanato indisturbato.

LA DISAVVENTURA D'UNA VEDOVA

Perde 300 mila lire e il fidanzato prescelto

Rimasta vedova tre anni or sono in ancor giovane età e con un discreto patrimonio la signora Marianna Zarettini ben presto cominciò a sentire il peso della solitudine. Ma da donna prudente non voleva sposare il primo venuto; voleva avere una tale esperienza della vita, delle gioie e degli affanni coniugali da procedere cauta nella scelta. I giovani che le ronzavano intorno — giacchè ella era ancora quel che si dice una bella donna e per di più disponeva di un capitale che le permetteva di vivere comodamente di rendita — erano parecchi, ma la Zarettini sapeva tenerli tutti a bada senza compromettersi minimamente.

Tra gli aspiranti alla sua mano c'era però un distinto signore sulla quarantina, serio, compassato, che la circondava di mille attenzioni ma che evitava con molta cura di abbordare il tema scabroso del matrimonio. Appunto per questa sua circospezione, per questo suo modo di fare tanto riguardoso, la Zarettini aveva preso in simpatia il signor Michele Carinelli, rappresentante di commercio, che spesso le parlava dei suoi affari, mettendola al corrente della difficoltà che egli incontrava nelle trattative con la sua clientela, tutta affezionata e distinta e dei sistemi che egli adoperava per superare le contrarietà. La signora Zarettini aveva finito coll'appassionarsi a questi racconti che mettevano in risalto l'abilità commerciale del Carinelli ed il suo fine intuito; e alcuni mesi or sono aveva finito col proporre al viaggiatore di commercio di accompagnarlo in un suo giro di affari. Era libera di se stessa, non aveva occupazioni e questo viaggio sarebbe stato per lei una distrazione piacevole. La gita si protraeva per più di quindici giorni e terminava nel modo che era facile immaginare, col fidanzamento dei due non più giovani innamorati.

Il matrimonio veniva stabilito per la fine di settembre del corrente anno; il rappresentante di commercio intendeva, prima di compiere questo passo, sistemare i suoi affari. Fu appunto parlando di questa sistemazione che il Carinelli fece intendere alla signora Zarettini che se avesse potuto disporre di una certa somma avrebbe potuto concludere un affare che da solo gli avrebbe fatto realizzare un guadagno di parecchie centinaia di migliaia di lire, dopo di che egli avrebbe anche potuto ritirarsi dagli affari e dedicarsi alla sua passione, l'agricoltura. La signora Zarettini non esitò un momento a mettere a disposizione del suo futuro marito la somma occorrente; trecento mila lire; il suo capitale ormai non doveva ritenersi di proprietà comune? Perchè non dar modo ad un uomo così intelligente e abile di concludere un affare oltre modo redditizio? Ma a farlo apposta il Carinelli questa volta non ebbe fortuna; l'affare si concluse con la perdita di quasi tutta la somma impegnata. La signora Zarettini non seppe darsene pace e rimproverò aspramente il fidanzato accusandolo di imprevidenza e di altro. Corsero tra i due parole grosse e si addivenne alla rottura del fidanzamento. Una quindicina di giorni or sono giunsero all'orecchio della delusa signora alcune voci che la misero sul chi va là sul conto del Carinelli; l'affare proposto era un tranello per entrare in possesso del suo gruzzolo senza passare per la via del matrimonio. La signora Zarettini incaricò un suo amico di indagare e la verità venne a galla; il Carinelli l'aveva realmente raggirata. La signora Zarettini, che aveva ad un tempo subito due delusioni, dava incarico al suo legale di richiedere al Carinelli la restituzione della somma versatagli; il rappresentante di commercio cercò di spiegare al professionista la correttezza delle sue trattative, ma non potè dimostrare quale era la via che aveva preso l'ingente somma affidatagli tanto ingenuamente. Siccome si rifiutava alla restituzione il Carinelli è stato citato dinanzi al nostro Tribunale.

Dramma su di un pianerottolo

Sei colpi di rivoltella contro un vicino che si vantava d'aver avuto i favori della moglie sua

In due alloggi prospicienti sullo stesso ballatoio di via Scarlatti 14 abitavano le famiglie di Francesco Magliocco fu Nicola di 38 anni, ammogliato senza prole e Giuseppe Testai fu Giovanni di 44, separato dalla moglie ma convivente con un'altra donna, dalla quale ha avuto tre figli. Due anni or sono il Magliocco partiva per la Germania ove si fermava fino al giugno scorso in qualità di operaio. Negli ultimi mesi egli aveva avuto sentore di certe voci che insinuavano che la moglie sua se la intendesse col Testai e quando rimpatriava contestava l'accusa alla sua donna. La donna, spergiurava di mai avere avuto a che fare col Testai ed anzi apertamente, dichiarava di detestarlo.

Ma il Testai, infischiandosi di tutto avrebbe continuato a beffeggiare il Magliocco dal quale era tenuto sempre a sua volta. Il Magliocco rimproverava costui per il suo spavaldo atteggiamento. Ieri, i due si sono incontrati sul pianerottolo ed è scoppiata l'ultima tremenda lite. Ad un certo momento il Magliocco, estratta la rivoltella ha scaricato sei colpi sul Testai che all'Astanteria Martini è stato ricoverato in gravissime condizioni. Nel pomeriggio aggi il dottor Curro è riuscito, con andare alla operatoria, ad estrarre tre proiettili. Le indagini dirette dal commissario comm. Guerrera e condotte abilmente dal maresciallo Celeste e dall'agente Bernardinello della sezione Barriera di Milano, hanno esattamente stabilito le responsabilità e tratto in arresto il Magliocco.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Mirabello 109 - Arnoldino, via Garibaldi 21 - Boggio Dongana, via Bertholler 14 - Borgo Po, via Romani 2 - Borgo Rossini, via Reggio 1 - Consolata, via della Orfane 25 - Cooperativa n. 3, via Nizza 65 - Crida, via Cibrario 58 - Delfino già Bianchi, via Rosine 8 - Delpiano già Bianco, corso Vittorio Eman. 76 - Dentichella Viale, via Palazzo di Città 8 - Durio, corso Giulio Cesare 34 - Graner, via S. Tommaso e via Bertola - Madonna degli Angeli, via Mario Gioda 5 bis - Milanese, via Villafranca 71 - Nazionale, via Vanchiglia 39 - Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi 44 - Pinardo, corso Moncalieri 257 - Porta Nuova, via Sacchi 4 - Porta Susa, corso G. D'Annunzio 1 - Regio Parco, via Bologna 111 - Rossi, c. Casale 312 - Tetti Frè, via Nizza 211.

Spettacoli cinematografici

CORSO: Fabbrica dell'imprevisto. **Augustus:** La maestra si diverte. **STATUTO:** «Giacomo l'idealista» (Marina Berti e Massimo Serato). **NAZIONALE:** Verso la vita. **Gabbi COLOMBES:** «I tre aquilotti». **C. ALBERTO:** Ultimo addio. **Corso Excelsior:** La bella addormentata. **AQUA:** «L'ora del delitto». **Vinzaglio:** 14 Arrivederci Francesca. **ROMA** ore 14: Il birichino di papà. **SAVOIA** ore 14,30: L'affare Stra...

SPORT

Carte in regola

Nell'opera di disinfestazione che il governo Badoglio ha deciso di compiere nello sport, al pari delle altre attività della vita nazionale, appestata dai metodi fascisti, la parte più importante sarà affidata agli uomini che la triste eredità del passato debbono liquidare, gettando contemporaneamente le basi della ricostruzione di quegli enti (vogliam dire le Federazioni) che una volta accentrati d'autorità in Roma cominciarono ad imputridire — salvo quella esteriore mascherata da addomesticate statistiche.

L'uguale invocazione che si sente pronunciare per la bonifica da apportare in tanti campi — «Ci vogliono uomini nuovi» — è nel cuore e sulla bocca degli sportivi italiani, la legittima attesa dei quali merita di essere soddisfatta. E' pur vero che dicendo «uomini nuovi» non tanto s'intende riferirsi ai dati anagrafici quanto a persone non compromesse col defunto regime o, peggio, da questo scartate per evidente e congenita incapacità. Non c'è dubbio, tuttavia, che non tarderà il giorno in cui anche l'ordinamento sportivo nazionale vedrà ringiovaniti i quadri dei suoi dirigenti nazionali e periferici; nel frattempo è d'uopo rivolgersi agli «anziani» — con che, torniamo a dire, intendiamo coloro che hanno le carte in regola.

E fra costoro ci sia consentito ricordare, e additare senza dare a questa presentazione un significato elettoralistico lontano dalle nostre intenzioni e contrario al nostro temperamento, la figura di perfetto italiano e di consumato sportivo (fu a varie riprese presidente di varie Federazioni) uomo di fermo carattere e di vasta cultura, che ha nome Carlo Montù, quegli che è sempre stato ed è tuttora — perchè non potrà mai dimissionario d'autorità — il rappresentante anziano dell'Italia in seno al Comitato Olimpico Internazionale, ed ebbe tanto seguito di stima e di simpatia che, quando lanciò una sottoscrizione nazionale a una lira per mandare gli atleti dell'Italia impoverita e lacerata dell'immediato dopoguerra all'Olimpiade, un vero plebiscito gli rispose, e di tale spontaneità e di tale impeto che i giovani d'oggidì e gli sportivi delle 11 e 3/4 di quest'epoca post-fascista — manco possono farsi l'idea.

E' uno sfogo, il nostro, di vecchi sportivi nei riguardi di un ancor in gamba sportivo della vecchia guardia; fa piacere, insomma, accorgersi che c'è, anche fra noi, chi ha le carte in regola e non ha mai trafficato con uomini e donne del passato regime per soddisfare le proprie ambizioni e difendere i propri interessi.

Nuove direttive nell'ordinamento del C.O.N.I.

Roma, 14 agosto.

Il Commissario straordinario del C.O.N.I. conte Bonacossa ha convocato stamane i rappresentanti della stampa ai quali ha annunciato il prossimo scioglimento dei comitati provinciali del C.O.N.I. e la riforma degli organi centrali. Egli ha dichiarato che la massima autonomia tecnica sarà accordata alle Federazioni sportive, alcune delle quali, perchè riprendano immediatamente a funzionare, riavranno dalla settimana prossima un capo nella persona di commissari straordinari da lui stesso scelti.

Il conte Bonacossa ha inoltre espresso la sua opinione che tutto lo sport debba rientrare nel C.O.N.I. e che le antiche società debbano riprendere il loro posto in luogo dei gruppi sportivi aziendali e del Dopolavoro. Il commissario del C.O.N.I. ha inoltre preannunciato alcune modifiche da apportarsi alle leggi del Coni nonchè ai regolamenti e agli statuti federali; ha accennato anche alla necessità di ridurre il costo dello spettacolo sportivo e di addivenire a una netta distinzione fra professionisti e dilettanti in tutti i settori, compreso quello del calcio.

NOTIZIARIO

LA FIDAL ha sospeso per il mese in corso i campionati di società di divisione nazionale serie A. B. I div. maschile e femminile, che verranno ripresi nel mese di settembre.

Estrazione del Lotto

del 14 agosto 1943.

Torino	44	66	8	68	33
Cagliari	4	19	14	31	30
Firenze	40	46	69	85	33
Genova	74	21	36	5	70
Milano	67	88	12	66	80
Napoli	89	88	36	52	20
Roma	67	47	74	52	12
Venezia	70	17	88	89	61

Oggi alla Radio

Ore 8,15-8,45: Concerto dell'organista F. Vignanelli — 12,15: Dischi di musica religiosa — 12,30: Orchestra diretta dal M.o Rizza — 13,25: Orchestra diretta dal M.o Petralia — 17,45-18,35: Orchestra diretta dal M.o Segurini — 19,45: Prima parte del concerto sinfonico diretto dal M.o Simonetto con il concorso della pianista M. L. Faini — 20,50: Seconda parte del concerto sinfonico — 21,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini — 21,45: «Gli strumenti parlano», fantasia musicale, orchestra diretta dal M.o Petralia — 22,10: Dalle opere celebri; «Andrea Chénier» di Umberto Giordano — 22,45-23,30: Orchestra diretta dal M.o Zeme.

STATO CIVILE

14 Agosto 1943

NATI 1
MORTI 6
MATRIMONI 4

Zampese-Perallo Aldo di Giovanni, m. 3, da Torino, v. Virtuosio 19 - Bertoglio Gustavo fu Giovanni, a. 60, da Torino, muratore, str. Castelnuovo 215 - Gerolla Augusto, a. 48, da Drosio, manovale, Ricovero Mauto. Ariagione Gennarino fu Michele, a. 65, da Foragaglia, contadino, Osp. S. Giovanni - Volpi Chicco fu Pietro, a. 77, da Torino, operaio, Osp. Mauriziano - Gavoglio Francesco v. Vener, a. 63, da Bra, vend. ambul., Isl. Rigone.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Cristianamente è mancato

Allora Luigi

Angosciati l'annunciano la moglie, le figlie e i parenti tutti. I funerali il 16 corr. alle ore 10, da via Santena, 5.

Pompe Fun. «Croce Nera», Tel. 53-163

Confortato dalle cure di sua moglie, dopo una vita spesa per il bene della Patria e della famiglia, è mancato improvvisamente ieri in San Mauro Torinese la

MEDAGLIA D'ORO

Avv. Comm. Sabino Camerano

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

La moglie ed i parenti tutti affranti ne danno il triste annunzio. Le Esequie avranno luogo in Torino, lunedì 16 corr., alle ore 11, nella Cappella del Cimitero Generale.

L'Avvocato Giovanni Magistrelli, da oltre trent'anni collaboratore affezionato dell'Avv. Sabino Camerano, partecipa con tutto il cuore allo strazio della Vedova e dei Parenti.

Pompe Funebri Gente - Tel. 56-058

Stamane, munito dei Conforti religiosi, a 60 anni, dedicati al lavoro ed alla famiglia, ha cessato di vivere il

CAV. GEOM.

Mario Ferrofino

Ispettore FF. SS.

Ne danno il triste annunzio: la consorte Irma Camussano; il figlio Dott. Piero, con la consorte Piera Garavaglia e le adorate bimbe Elena e Giuliana; il fratello Pietro, con la consorte Adele Ferrero e figlio Dott. Renato; il fratello Dott. Cesare, con la consorte Nelly Rossano e la piccola Fiammetta; i parenti tutti.

Asti, 14 agosto 1943.

I funerali avranno luogo in Asti, domenica 15 corr., alle ore 18 partendo da corso Savona numero 11. Non si inviano partecipazioni personali.

Il cuore grande e l'anima eletta di

Carlo Luchini

Titolare della Ditta Sefà Luchini

si sono spenti ieri in Cuorgnè fra lo strazio e nel rimpianto crudele dolore delle figlie:

Piera, col marito Francesco Sardi e bimbi;

Albina, col marito Guglielmo Deguarti e bimbi;

i cognati Carlo e Rina Scaparone, nipoti, cugini e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo a Torino martedì 17 corr., alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero Generale. 1000

Cuorgnè, 15 agosto 1943.

Oggi, alle ore 14, munita dei Conforti religiosi, mancava ai grande affetto dei suoi cari

Collino Giuseppina

in BALDI, di anni 31

Costernati ne danno l'annuncio il marito Alberto Baldi ed il figlio Ezio; il papà, la mamma, la suocera, la sorella Pierina col marito Battista Baldi e figli; zii, zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Susa lunedì 16 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione della Defunta. (4203)

Susa, 14 agosto 1943.

Il 12 agosto è mancata in Mondovì l'anima buona di

Rolfo Anna ved. Brocchi

Desolate ne danno la partecipazione e funerali avvenuti le figlie Rina ved. Teste e figli; Franca col marito Bott. Aldo Belfiore e figli; la sorella, i fratelli e parenti tutti.

Torino, corso Raffaello 11.

Impresa Servizi, Tel. 22, Mondovì

Dopo brevissima malattia, ieri alle 6,30, mancava ai suoi cari l'anima cara di

Luino Enrico

Col cuore straziato ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la moglie Rina Sabignone, i genitori, i suoceri, parenti e amici tutti. (A

Mati Canavese, 12 agosto 1943.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,60 % per tassa sulla Pubblicità e 6 % imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI *L. 4 per parola*

ACQUISTO motore, motopompa benzina agricola. Scrivere: Micelli, Torricelli 35, Torino. 50006

CAMION 30 T dispongo per lavori. Scrivere cassetta 218 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50050

CERCASI ditta per riparazioni stampi trancia ed imbutitura sinistrati e lavorazione in serie su presse. Balce, via Rossini 2. 50061

DOMICILIERA italianale cinque ruote Angora razza adulti, cedo. Mira, Quarto Trologia. 3060

CONSERVERETE ottimamente il vostro vino usando enolinazione dell'eno Biscilor P. L. della ditta Fonzio Luigi, via Nuarito 16, Torino, telef. 51-832. Conservazione di 30 fiaschi spesa minima L. 18,50. 15845

SUBB acciaio ritondaio millimetri 25 ottanta chili 256, vendesi. Scrivere Ansla, corso Vittorio Emanuele 20, Ufficio e La Stampa s. 3010

GRANDE piallatrice per legno a cinque alberi quintali venduta marca Janasid Parigi nuove produzione addatissima grandi cantieri, vendesi contanti. Scrivere cassetta 85 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15611

INDUSTRIALI, agricoltori, coprite vostri fabbricati con tetti ondulati armati Neocel. Rapidità assoluta, robustezza, eterna durata. Via Lelio Orsi 5, Reggio Emilia.

INVESTIREI capitali buona combinazione, anche acquisto merci oggetti occasione. Scrivere cassetta 90 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15856

MAGAZZINO centralissimo 50 mq. acquisto, permuti merceria, casalinghi, mobilio, drogheria, dispongo Casaleno. Arredo merci deposito. Scrivere cassetta 333 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50070

ONDULAZIONE lamiere zincate ferro. Az. Fratelli Gay, reparto officina, corso Tassoni 90. 30040

PANIFICATORI! Ricordate che la malattia meccanica Panifinisale si combatte istantaneamente col prodotto sabbia della ditta Spiga, Livorno Ferraris (Vercelli).

PRESSA doppio effetto «Cebio» 150 tonnellate cedesi anche cambio altre semplice effetto stessa pressione. Scrivere: cassetta 1 S. Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 3065

PRESSA eccentrica con ritardo tonn. 30-50 acquista Fatta, Paceri 33. 15833

RACCOGLITORI, enti pubblici, privati, acquisto rottami ferro pagando massimo prezzo. Nicco, corso Dora. Abrami 72.

RETTIFICHE cilindri passo fino 6/7 spindoli, distanza punte sino metri due, diametri sino mm. 400 e oltre. Esecuzione perfetta, sollecita. Telefonare 51-320.

RISARCIMENTO danni guerra: pitture, preventivi, pratiche varie, Ing. G. Dalle, via Marco Polo 5, telef. 41-361.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 4 per par.*

FONDERIA bronzo alluminio leghe trasferita vicinanze Torino cedesi totalmente o partecipazione. Scrivere cassetta 210 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PROVINCIA cedesi avviato albergo caffè forti vendite. Rivolgersi Amerio, Arsenale 28. 15654

RILEVO vino cittadina di provincia. Scrivere Lanza, corso Vittorio E. Torino.

SOC. AN. rimesse officina meccanica in Torino completa di macchinario e materiali. Lavorazioni garantita. Avv. Russo, via Mazzini 9, telef. 51-078. 50633

115.000 cedesi officina meccanica o autorimessa. Scrivere cassetta 321 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

5) APPITTO TERRENI E LOCALI *L. 4 per parola*

CASCINA qualunque grandezza entro cinquanta chilometri cercasi. Scrivere cassetta 88 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15801

CERCASI casetta 4-5 camere con giardino, preferibilmente Canavese, Pinerolese. Scrivere: Chiesa, Monterosa 28. 50020

CERCASI centro Torino, possibilmente via Roma, adiacenze, locale piccolino ma adatto negozio anche sinistrato. Anticipasi lunga affittanza. Scrivere Zeo Riviera 140, Sanremo. 3706

CERCASI centro Torino, preferibilmente via Roma, adiacenze, grandioso appartamento o sottotetto anche sinistrati con ampio salone, adatto cinema, ritrovo pubblico, largo che anticipasi lunga affittanza. Zeo Riviera 140, Sanremo.

CITTA locali cerco locali centrali uso negozio. Scrivere cassetta 180 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50085

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI *L. 3 p. par.*

AFFITTASI alloggio signorile sette camere servizi. Scrivere Bandi generalità cassetta 160 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50055

CERCASI stabilmente appartamentino due tre camere accessori zona laghi Maggiore, Orta, comodità ferroviaria. Scrivere specificando località condizioni, cassetta 161 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50053

CERCASI subito appartamento vuoto ammobiliato moderno 2-5 stanze possibilmente giardino garage collina. Scrivere cassetta 179 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50071

CERCO urgentemente in propria due, tre camere civili anche vuote, palazzetto acqua interni. Comunità tetto. Scrivere cassetta 173 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50062

VILLETTA oppure alloggio suno affittare, raggio 50 chilometri da Torino. Scrivere cassetta 175 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50064

13) DOMANDE D'IMPIEGO *L. 1,50 per parola*

AGRARIA, tecnico offresi direzione azienda agricola. Scrivere cassetta 88 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ALLIEVO ingegnere capacità organizzativa tecnico commerciale disposto trasferirsi provincia, libero subito, offresi oppure accetta lavori domicilio. Scrivere cassetta 201 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50072

ASSISTENTE edile offresi fuori provincia. Scrivere cassetta 83 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15828

CAPO magazzino approvvigionamento contabilità organizzazione offresi, massimi referenze. Scrivere cassetta 203 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50073

DICIOTTENNE 2,a licea impiegatizie si subito. Scrivere cassetta 235 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50074

DIPLOMATO perito tessile industriale impiegherebbesi presso stabilimento, ufficio rappresentanze, commerciale. Scrivere cassetta 181 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50075

IMPIEGATO tecnico-impiegata pratica ricognizione paghe sindacati fabbrica disposta viaggiare offresi subito stabilimento. Scrivere cassetta 184 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LAUREANDO scienze economiche libero mattino desidererebbe fare pratica occupazione presso serie commercialista. Scrivere cassetta 211 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50004

LAUREATO legge occuperebbesi, ovunque decorosamente. Scrivere cassetta 190 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50031

PROVETTO capo reparto pratico torneria meccanica in genere, specializzato lavorazione in serie, libero subito, offresi eventualmente anche come capo squadra. Olivero, via Alfieri 22.

RETTIFICATORE la categoria offresi stabilimento ausiliario - possibilità. Scrivere cassetta 200 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50058

SIGNORINA tedesca perfetta offresi corrispondenza per cinema o altro mansioni libreria. Scrivere cassetta 77 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15855

TECNICO amministrativo età sessantaquattro esperienza pratica civil, lavori lavorazione, esperto lavorazione lamiera, carpenteria ferro saldatura, pratiche assicurazione paghe ecc. occuperebbesi stabilimento decentrato. Scrivere cassetta 72 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15800

14) DOMANDE DI LAVORO *L. 1 per parola*

AUTISTA patente 2.a grado occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 71 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASALINGA guardarobiera offre servizi giornalieri stabili. Scrivere cassetta 193 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CIVILISSIMA anziana sola pulizia cucina casalinga occuperebbesi fuori Torino. Scrivere cassetta 86 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15836

CONIUGI quarantenni energici, lunga pratica servizi, portineria stabilimento, uomo magazziniere patente, ottime referenze. Fabeio Angelo, corso Moncalieri 250, Torino. 15775

DONNA tutto fare mezza età offresi piccola famiglia sfollata. Frey, via Venaria 53. 50070

ELETTRICISTA impianti industriali, civili, sinistrato, lavori diversi, figlio 16 anni, offrono cercano lavoro fuori Torino stabilimento. Offro portata provvista alloggio due camere. Gilli, Vittoria 32. 50064

ORTOFRUTTICOLTORE esperto offresi custode. Scrivere cassetta 221 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50071

SIGNORINA mezza età pratica lavori casalinghi, servizio, ritiro, impiegherebbesi famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 205 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50001

16) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

DISPONENDO abbondante ferroviario tutta Italia, assumo incarichi fiducia, commissioni, rappresentanze. Scritta assoluta. Eventualmente cauziono 200.000. Scrivere cassetta 212 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50052

UFFICIO tecnico attrezzato centralissimo, cerca buona rappresentanza o collaborazione disponendo locali ufficio. Telefonare 48-036. 50700

16) ANNUNZI MATRIMONIALI *L. 4 per parola*

BENESTANTE ventenne giovane sposerebbe signorina di buona famiglia preferibile provinciale. Scrivere cassetta 87 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MORALISSIMA affettuosa trenne sposerebbe distinto giovale 30-55enne, vedovo, pensionato. Scrivere cassetta 198 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50032

VEDOVA morigeratissima, piacevole, proprietaria stabili, bisognosa affetto, sposerebbe distinto, possesso, posizione, castello o pensionato idoneo. Scrivere cassetta 95 S. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

TORINO, bianca posizione, con capitale sposerebbe piacevolissimo 30-35enne, lavoratrice, nella provincia anche sistemato, vera tenerissima desiderata. Scrivere buona famiglia. Scrivere cassetta 226 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50075

17) SMARRIMENTI *L. 4 per parola*

CERNIERA mancia consegnando perla nei via Andrea Provana 1, cavallo al cane smarrita sul Tram Pinerolo giovedì sera. 50475

19) ANNUNZI VARI *L. 4 per parola*

ABITI biancheria, occasione compro tessuti usati, per pagasi prezzi. Fong, corso Moncalieri 12, telefono 48-110.

ACQUISTIAMO orologio cronografo usato. Offerte Luma, Tre Gennaio 5, Torino. 50610

ACQUISTO macchine cucire macchine cucire sinistrate. Via Bartolomeo Colleoni 9. 50061

CEDONSI qualità posti riparo auto nuova via Belvedere piazza Sabotino. Rivolgersi Ivonne 10, tel. 52-773. 15843

CERCO urgentemente elettricisti ed fili luce ha stato, Pinasca, Pelmezzi 21. 50061

FAMIGLIA cerca istitutrice occasione. Scrivere Libreria Mortara, Saluzzo. 3708

FOTOGRAFICO cerei Agfa obiettivo anastigmatico 1:4,5/10,5 G. m. automatico zeiss miglior offerente. Scrivere cassetta 222 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50080

FRIGORIFERO cercasi ottimo se buon stato, cerco Coletto Corinni, Bussagnano Senia.

PIANOFORTI compero, vendo, riparo. Caplani, corso Moncalieri 302, tel. 67-588.

SINISTRATO vende lavatrice grande buona occasione. Rivolgere Nicolò Chivasso 20. 50070

VENDESI radio Magnadyne 5. 74 nuove valvole come nuova e Rolleiflex nuova. Scrivere cassetta 151 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50782

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 4 per par.*

ACQUISTO cominciano bicicletta donna e uomo, buono condizioni. Scrivere cassetta 143 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50088

COMPREREI cambiamento buono stato portata 10-20 q.li. Scrivere Trigo, via Pirastro 23. 15290

COMPRO moto leggera indicare marca e prezzo. Scrivere cassetta 201 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50081

FURGONCINO o camioncino con regolare permesso circolazione a motano o gasogeno, cercasi subito. Scrivere cassetta 205 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50076

MOTOFURGONCINO portata cinque dieci quintali cercasi Mauro, Bussoleno Palo 13, Torino. 50016

TIPOLINO gommato vendo fratelli Pron, strada Villadeati 11, Moncalieri (Asti).

VENDESI Balilla spider gommata 10.000, Trufarello, strada Lay 16, Bruno.

VENDESI camioncino Fiat 501 gommato, Rivolgersi con offerta Latteria Farre, Aosta, via Croce di Città 16. 3711

VENDO autocarro Fiat 502, portata q. 22, revisionato nuovo, Pelissero, Tarino 11. 50073

VENDO autoaspiratrice 576 gommata, ottimo stato. Rivolgersi Rosaldo, Castelnuovo Don Bosco. 50016

VENDO camion 501 F ben gommato. Scrivere cassetta 212 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50035

VENDO torpedo (Costa) 507 F. come nuovo. Telefonare dalle 12 alle 14: 61-833. 15882

VENDO motocicletta ottimo stato ben gommata, Balbo, Bellone 45. 50073

ANNUNZI SANITARI

Dott. DELPIANO - Specialista - MALATTIE VENEREE e della PELLE. Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-13, 14-20. Sale separate - Laboratorio d'analisi.

Dr. E. PAMIS, Specialista diplomato. MALATTIE VENEREE - PELLE. Via Garibaldi 5, Tel. 45-588. Sale sep. Ore 9-17,30 - Festivo 9-11,30.

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna. DOTTOR MACCHIAVELLO. Via Nizza 17 — Ore 15-20, fest. 11-13

Agricoltura e Zootecnia

Come rimediare alla scarsa produzione di foraggio

Milano, 10 agosto 1943

La prolungata siccità e la deficienza di concimi, hanno causato quest'anno quasi ovunque una scarsa produzione di foraggi. Nell'interesse degli stessi agricoltori è necessario correre ai ripari.

Nelle zone bieticole, si cerchi di fornirsi in tempo di polpe fresche di bietole, che non devono però essere riposte nelle solite buche per non vedersi ridurre a metà il quantitativo delle stesse e per non ottenere una cattiva loro fermentazione.

Devono invece essere insilate nelle apposite vasche di cemento armato; più semplicemente e con maggiore economia, conviene adottare il Metodo Falavigna di Bologna.

Con tale metodo non si consegue alcun calo in quantità dell'insilato e si ottiene inoltre una benefica pastorizzazione, che ne raddoppia la resa alimentare.

Come ha confermato recentemente il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Metodo Falavigna può essere adottato inoltre per conservare allo stato fresco e per rendere più digeribile e quindi più nutritivo, qualunque altro foraggio, compresi gli erbai e le erbe del tardo autunno, anche se bagnate dalla pioggia. (187